

Gli accantonamenti di bilancio  
destinati a coprire perdite o rischi



**Veronica Savatteri**

**GLI ACCANTONAMENTI  
DI BILANCIO DESTINATI  
A COPRIRE PERDITE  
O RISCHI**

*Saggio*

**BOOK  
SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Veronica Savatteri**  
Tutti i diritti riservati

*“A Viola e Sofia.  
Impegnatevi con costanza e rigore in ogni cosa  
che vi appassiona... credeteci...  
specializzatevi... divenite ineguagliabili...  
anche nel fare dei semplici biscotti.”*



## **Introduzione**

La complessità degli accadimenti degli ultimi anni ha portato le imprese italiane (e internazionali) a porre l'attenzione sulle possibili perdite future e ad agire, accantonando in ogni esercizio delle quote atte a mitigare l'impatto negativo del verificarsi di taluni eventi.

In un panorama economico caratterizzato soprattutto dall'incertezza, gli accantonamenti al fondo rischi e oneri assumono un'importanza significativa.

Il presente elaborato, dunque, ha lo scopo di esaminare e approfondire la tematica relativa i fondi per rischi e oneri che occupano la voce B nelle passività dello Stato Patrimoniale.

Partiremo da un'analisi civilistica e contabile, sottolineando l'importanza degli ac-

cantonamenti in virtù del principio della competenza e della prudenza, vedremo quindi le disposizioni del codice civile, le scritture contabili, gli aspetti fiscali, l'esposizione in nota integrativa, ed approfondiremo l'argomento confrontando il principio contabile nazionale con quello internazionale.

Concluderemo l'elaborato analizzando la transizione agli IAS/IFRS nel primo bilancio evidenziando le modifiche da apportare alle varie voci.

# 1

## **Fondo rischi ed oneri: definizioni e profili civilistici**

### ***1.1 Definizione, prassi e aspetti civilistici***

I fondi per rischi e oneri occupano la macro-classe B nelle passività dello Stato Patrimoniale secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del codice civile<sup>1</sup> e rivestono un ruolo molto importante circa la corretta applicazione del principio della prudenza e della competenza. Il primo principio sugge-

---

<sup>1</sup> Lo schema di Stato patrimoniale previsto dal codice civile prevede la suddivisione delle passività in cinque macro-classi: A) Patrimonio netto, B) Fondi per rischi ed oneri, C) TFR, D) Debiti ed E) Ratei e risconti.

risce che la valutazione delle poste di bilancio debba essere fatta annotando gli utili effettivamente realizzati (e non sperati) e rilevando le perdite, e i rischi di perdite, di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura dell'esercizio. Il secondo invece richiama alla distinzione fondamentale tra manifestazione economica e manifestazione finanziaria, nello specifico esso suggerisce che, nella redazione del bilancio d'esercizio, bisogna tener conto di tutti i proventi e oneri strettamente pertinenti l'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria<sup>2</sup>.

La competenza economica è uno dei postulati più complessi da definire ed è stata oggetto di molti dibattiti. Trovo interessante menzionare la teoria funzionale della competenza economica<sup>3</sup>. Secondo tale teoria gli acquisti rappresentano solo approvvigionamento di servizi i quali divengono di

---

<sup>2</sup> Ricciardi A., *Il bilancio d'esercizio: struttura, obiettivi e fasi cicliche* in "L'analisi di bilancio per la valutazione dei rischi," Franco Angeli editore, 2018, pag. 26.

<sup>3</sup> Per approfondimenti si vedano gli studi del Prof. Lorenzo de Minico e il Prof. Domenico Amodeo (i principali fautori della teoria.)

competenza solo se sono effettivamente impiegati per finalizzare il processo produttivo. Discorso speculare viene fatto per i ricavi: un ricavo partecipa al calcolo del reddito di un dato esercizio, e quindi è di competenza, se si riferisce a un servizio effettivamente ceduto.

Tornando all'oggetto del presente elaborato, possiamo definire i fondi per rischi come delle passività stimate, di natura determinata ed esistenza ragionevolmente probabile<sup>4</sup>. Sono delle passività potenziali connesse al verificarsi di determinati eventi. I fondi per oneri invece hanno una natura più certa e determinata.

Possiamo affermare che i tratti distintivi di un fondo rischi sono i seguenti:

- Manifestazione probabile
- Ammontare non determinato
- Data di sopravvenienza indeterminata
- Natura determinata.

---

<sup>4</sup> La stima deve basarsi su eventi probabili e non remoti poiché si rischierebbe di non rispettare il principio principe della redazione del bilancio d'esercizio ovvero la rappresentazione veritiera e corretta delle voci di bilancio.

Il fondo oneri invece presenta le seguenti caratteristiche:

- Manifestazione certa
- Ammontare non determinato
- Data di sopravvenienza indeterminata
- Natura determinata.

Va sottolineato che se tutte e quattro le suddette caratteristiche presentano certezza e determinabilità siamo di fronte ad un vero e proprio debito e non più ad una passività potenziale dove per passività potenziale “si intende una situazione, una condizione o una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d’incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potranno concretizzarsi in una perdita.”<sup>5</sup>

Sia il codice civile sia il principio contabile nazionale fornisce una definizione dei fondi rischi e oneri e ne definiscono le caratteristiche, in particolare l’art. 2424 comma 3 del c.c. stabilisce che “gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile,

---

<sup>5</sup> OIC 31, par. 9.